Nel **Novecento**, anche la **Cecoslovacchia** diventa un centro importante della smaltatura artistica a partire, soprattutto dagli anni Sessanta:

- **Věra Janoušková** (1922-2010). Pur non essendo una smaltatrice, quest’artista ha realizzato diverse sculture composte da oggetti smaltati d’uso domestico, opportunamente tagliati alla fiamma e saldati fra loro.

- **Jan Nušl** (1900-1986), studente dell’Accademia d’Arti, Architettura e Design (VŠUP) di Praga. Ha ridato vita a questa tecnica, insegnando nella stessa Accademia e formando così ben due generazioni di artiste dello smalto.

- **Jana Cepková** (nata nel 1939), allieva di Jan Nušl e moglie dell’artista slovacco **Anton Cepka**, uno dei fondatori del Club dei Concretisti cecoslovacchi. Ha vinto un premio alla Biennale internazionale di Limoges del 1978 e ha partecipato a diverse esposizioni all’estero a Vienna, Hanau e Pfarnheim.

- **Eva Žaková-Št’astna** (1944), un’altra studente di Jan Nušl, ha saputo rinnovare lo smalto tradizionale con nuove tecnologie e tecniche. Nel 1985 ha organizzato anche l’Esposizione degli Smaltatori Cecoslovacchi Moderni nell’Atrium di Praga, in cui ha partecipato anche come espositrice.

- **Eva Kučerová-Landsbergrová** (1947-) è un’artista originaria di Místek, nella catena dei Monti Beschidi. Si è diplomata alla Scuola Secondaria di Arti Applicate nella città morava di Uherské Hradiště, specializzandosi in disegno grafico nel 1967. Le sue opere sono influenzate dai paesaggi montuosi e boschivi della sua terra natia.

- **Radka** **Urbanová** (1947-), ha studiato nella Scuola di Arti Applicate di Praga. Ha iniziato a praticare la smaltatura nel **1995**. I suoi gioielli e oggetti smaltati combinano spesso creature stilizzate e umoristiche con la presenza di parti mobili, come nei giocattoli. Nel 1998 ha vinto il primo premio alla Fiera Internazionale della Gioielleria di Kecskemét e il 10° Premio per la Gioielleria Cloisonné a Tokyo, nella categoria “Nuove Proposte”. Oggi è la direttrice della Galleria Mňau.

- **Alena Novaková** (1929-1997), appartenente alla seconda generazione degli studenti di Jan Nušl all’Accademia d’Arti, Architettura e Design di Praga.

- **Olga Francová**, **Alexandra Horová** e **Madla Cubrová** (1962-), studentesse del VŠUP, hanno formato insieme un gruppo di smalto artistico interamente al femminile, seppur di breve durata. Le artiste hanno proseguito le loro carriere separatamente.

- **Veronika Richterová** (1964-), dopo aver studiato all’Accademia delle Belle Arti di Praga, si è perfezionata nello smalto a Parigi nella Scuola d’Arti Decorative, pur non disdegnando altre tecniche e materiali. Il suo uso originale dello smalto è destinato alla creazione di sculture di animali realizzate con supporti non convenzionali (ad esempio, serpenti realizzati con tubi da fumisteria) e sono rivestite con smalti industriali dai colori sgargianti, spesso con un effetto umoristico o volutamente eccessivo.

**- Magdalena Urbanová** (1971) è la figlia d’arte di Radka Urbanová. Magda ha inizialmente studiato etnologia nell’Università Carolina di Praga e successivamente ha seguito la stessa carriera della madre, studiano oreficeria. Lavora con lo smalto da circa 20 anni. È anche l’autrice del primo libro sulla smaltatura a fuoco dei metalli in lingua ceca. È direttrice dell’esposizione di storia dello smalto nel Museo della Tecnica di Brno. Lavora con tecnologie sperimentali per ottenere effetti speciali dai suoi smalti.

- **Eliška Fuksová** (1995-) è la più rappresentativa dell’attuale generazione di artisti dello smalto in Repubblica Ceca.

In the 20th century, **Czechoslovakia** becomes an important centre of enamel art, especially since the 1960s (names of the authors sorted by birthdate) (source: [***Uměni emailu – Technika smaltu, Museo della Tecnica di Brno, 2017***](http://www.technicalmuseum.cz/akce/umeni-emailu-technika-smaltu/)).

- **Věra Janoušková** (1922-2010). Although not an enameller herself, this artist produced many sculptures composed of recycled enamelled houseware, cut by flame and soldered to each other.

- **Jan Nušl** (1900-1986), a student at the Academy of Arts, Architecture and Design (VŠUP) in Prague. He gave a new life to the technique, teaching at the same Academy and educating two generations of enamel artists.

- **Jana Cepková** (born in 1939), a pupil of Jan Nušl and wife of Slovak artist Anton Cepká, one of the founders of the Czechoslovak Concretist Club. She won a prize at the International Biennial of Limoges in 1978 and she took part in several exhibitions abroad in Vienna, Hanau and Pfarnheim.

- **Eva Žaková-Št’astna** (1944), another student of Jan Nušl, who managed to renew traditional enamel with new technologies and techniques. In 1985, she organized even the Czekoslovak Contemporary Enameller’s Exhibition in the Prague Atrium, and also took part in it as an exhibitor.

- **Eva Kučerová-Landsbergrová** (1947-), she is an artist from Místek, in the Beskid Mountains. She was educated at the Secondary School of Applied Arts in the Moravian city of Uherské Hradiště, with a specialization in graphic design in 1967. Her works have been influenced by the woods and mountains of her homeland.

- **Radka Urbanová** (1947-), she studied at the School of Applied Arts in Prague. She began to practice enamelling in 1995. Her enamelled jewels and objects often combine stylized and humoristic creatures with the presence of mobile parts, like jewels. In 1998, she won the first prize at the International Jeweller’s Fair in Kecskemét and the 10th prize for Cloisonné Jewellery in Tokyo, under the category „New Proposals“. Today, she is the director of the Mňau Gallery.

- **Alena Novaková** (1929-1997), belonging to the second generation of Jan Nušl’s disciples at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague.

- **Olga Francová**, **Alexandra Horová** and **Madla Cubrová** (1962-), students at VŠUP, who formed together a short-lived women-only enamel art group. The artists continued their careers on separate ways.

- **Veronika** **Richterová** (1964-), after studying at the Academy of Fine Arts in Prague (VŠUP), she perfected the enamelling technique in Paris at the School of Decorative Arts, though never disdaigning the use of other materials and techniques. Her unique use of enamel is destined to the creation animal sculptures on non-conventional supports (such as snakes made of chimney tubes) and are covered in very shiny industrial enamels, often with a sense of humour or excess.

- **Magdalena** **Urbanová** (1971), the daughter of Radka Urbanová. She initially taught ethnology at the Charles University in Prague and later followed in her mother’s footsteps, studying goldsmithing. She has been working with enamel for about 20 years. She is also the author of the first book on hot enamel on metals in Czech language. She is the director of the permanent exhibition of enamel history in the Museum of Technique in Brno. She works with experimental technologies to get special effects from her enamels.

- **Eliška Fuksová** (1995-), she is the most representative of the current new generation of artists in the Czech Republic.

In France, during the Art Déco period (1920-1930), the name of Limoges is reborn thanks to the works of Alexandre Marty, his daughter Henriette, Camille Fauré and Léon Jouhaud, The Art Déco jugs from the Fauré workshop are recognized today as undisputed works of art.

In Germany the school of art „Die Burg Giebichenstein“ (better known as Bau Haus, 1915-1933) will educate important teachers such as Maria Likartz and Lili Schultz, active between the wars. At the same time,

In Spain, Miguel Soldevila and others of the Massana school follow the techniques of Grandhomme and Garnier, forming the school of Barcelona, where painted enamel takes a new dimension. Important representatives of the school are Lluis Masriera and Modest Morató Ojer. In the 1950s and 1960s, we remind Josep Brunet, Núria Nialet, Francesca Ribas, Núria Ribot and Joan Gironés. The characteristics of this school can be appreciated in talented enamellers such as: Francesc Vilasís Capalleja, Montserrat Mainar, Pascual Fort and Andréu Vilasís, the latter in particular gave impulse to the renovation of enamel in Spaign as a director and teacher at the 200-year-old school „Llotja“ in Barcelona.

In Germania allo stesso modo Walter Lochmüller (Schwäbisch Gmünd) e le scuole di Pforzheim e Hanau. Possiamo dire che l’esistenza di centri d’insegnamento derivati dalla Bauhaus ha permesso a Germania, Spagna (Catalogna) e Gran Bretagna di dar vita ai migliori gruppi di smaltatori del XX secolo.

**MAESTRO (versi tipici di chi cerca di divincolarsi)** „Toglietemi le mani di dosso, feccia!“

**ACCUSA (urlando, con una forte eco)** „Silenzio! Ordine!“

**TOC TOC TOC (martelletto da giudice)**

**ACCUSA** „Molto bene, finalmente! Avete deciso di sottoporvi a questo processo di vostra spontanea libertà. Possiamo iniziare o dovremo usare ancora le maniere forti con voi, Maestro?“

**MAESTRO**. „Non ce ne sarà bisogno. Vi chiedo solo di non usare più quel nome. Chiamatemi Koschei, come ai vecchi tempi.“

**ACCUSA** „Credo che la questione sia irrilevante, signore.“

**MAESTRO**. „Forse per voi, ma non per me. La legge di Gallifrey prevede che ogni Signore del Tempo può scegliere il proprio nome come e quando vuole, e ha diritto di esigerne l’uso a mezzo legale. E la legge è uguale per tutti, non è vero?“

**ACCUSA** „Tutto ciò non ha senso. Per quale motivo cambiare ora proprio adesso?“

**MAESTRO** „In realtà, ho abbandonato il mio nome dopo la mia ultima rigenerazione, non mi riconosco più in quel passato, anche se son pronto a rispondere per le mie azioni passate.“

**ACCUSA** „D’accordo, d’accordo. Signor giudice, signor Koschei, se siamo tutti d’accordo possiamo procedere. **Breve momento di silenzio.** Eccellente!“

**Il mormorio di fondo diminuisce fino a sparire.**

**ACCUSA (ad alta voce, in tono solenne)** „Per ordine del Consiglio Supremo, abbiamo a ruolo un’inchiesta imparziale sui comportamenti del qui presente imputato, Koschei della Casata di Oakdown, con l’accusa di aver ripetutamente violato le Leggi del Tempo, di aver minacciato la vita di un ex Presidente del Consiglio Supremo, e di aver tentato un Colpo di stato con mezzi disdicevoli, secondo i criteri della nostra antica e nobile civiltà. La pena prevista per questi reati è la totale annichilazione ed eradicazione dalla storia. Come si dichiara l’imputato davanti a questa Corte?“

**MAESTRO** „Colpevole in tutti i capi d’imputazione, signore. TUTTAVIA vorrei poter raccontare la mia versione dei fatti, prima che vogliate procedere verso la sentenza e la pena che, a vostro giudizio, mi merito.“

**ACCUSA (scocciato)** „Permesso accordato. L’imputato è invitato a deporre.“

**MAESTRO** „Vi racconterò una storia, signori della Corte. C’era una volta un Signore del Tempo. Un uomo che adorava farsi chiamare <il Dottore>. I Dalek lo chiamavano la Tempesta che Incombe, e tremavano al suo nome come Marmocchi del Tempo a sentir parlare dei Toclafane. I terrestri, e con loro molte altre civiltà, vedevano in lui il salvatore tanto atteso, un faro di speranza nell’Universo. I Signori del Tempo ricordavano le sue gesta di rinnegato, e i grandi benefici portati a Gallifrey come eroe e soldato nella Guerra del Tempo. Un demone, un eroe, o un soldato? Poco importa, perché tutti loro si sbagliano. Solo io lo conosco così bene. Solo io ho scoperto la sua vera natura. Per tutta la mia esistenza mi sono scontrato con lui ad armi pari, fino a quel *maledetto giorno* in cui il Dottore si è fatto in due... Ripensandoci, forse dovrei cambiare l’inizio del mio racconto. *C’erano una volta due Dottori*...“